



Appello dei parlamentari ai capi di Stato e di governo del G8 Roma, 23 giugno 2009 *abstract*

Noi **parlamentari di paesi africani, asiatici, europei e dei paesi G8**, riuniti a Roma il 22 e 23 giugno per la conferenza internazionale **"Interventi strategici al tempo della crisi – Il vantaggio di dare priorità alla salute delle donne"**, riteniamo che il G8 de L'Aquila abbia un'opportunità unica: assumere la leadership politica per tenere fede agli impegni presi per la salute globale, in particolare per la salute delle donne e delle adolescenti.

Chiediamo pertanto al G8 e agli altri paesi donatori di:

1. non ridurre l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) a causa della crisi economica e di stanziare 60 miliardi di dollari in 5 anni per affrontare le esigenze relative alla salute nei paesi in via di sviluppo, sostenendo il rafforzamento dei sistemi sanitari e gli sforzi per combattere Aids, tubercolosi e malaria. Il taglio di un dollaro o di un euro oggi richiederà una spesa di almeno due dollari o due euro l'anno prossimo o negli anni successivi. I tagli all'APS non sono tollerabili, non lo sono mai e tanto meno nei momenti di crisi;

2. investire per la salute materna e infantile, perché è il modo più efficace e conveniente per raggiungere gli Obiettivi di sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals – MDG).

Per questo il G8 deve investire per la costruzione e il rafforzamento dei sistemi di assistenza sanitaria primaria nei paesi in via di sviluppo:

- migliorando e perfezionando i servizi sanitari per le emergenze ostetriche;
- formando, trattenendo e retribuendo adeguatamente il personale sanitario nei paesi destinatari degli aiuti;
- fornendo accesso a una gamma completa di contraccettivi a basso costo;
- fornendo accesso, anche in termini economici, a medicinali e diagnostica di prima necessità;
- fornendo accesso a un'alimentazione adeguata, che includa anche micronutrienti come il ferro;
- integrando i servizi per la salute sessuale e riproduttiva nei sistemi sanitari di base;
- migliorando i meccanismi di monitoraggio e analisi dei dati relativi alla mortalità materna e alla morbilità materna cronica per sostenere pratiche migliori e progettare interventi più efficaci;

3. attuare politiche di sviluppo che proteggano le bambine e i loro diritti, forniscano istruzione a ragazze e ragazzi, promuovano l'*empowerment* delle donne e formino e coinvolgano gli uomini affinché partecipino attivamente a questi processi. Nessuna società ha mai raggiunto un pieno sviluppo senza promuovere l'uguaglianza di genere.

Per raggiungere questi obiettivi, il G8 deve adottare entro il prossimo vertice del 2010 un ampio piano d'azione con una chiara indicazione di obiettivi, scadenze e risorse, definito in collaborazione con i paesi beneficiari, la società civile e le organizzazioni multilaterali.

Chiediamo, inoltre, che sia pienamente riconosciuto il legittimo diritto dei parlamentari ad essere informati sui fondi per lo sviluppo stanziati dai propri governi e a prendere parte ai relativi processi decisionali, sia nei paesi donatori che in quelli destinatari.

Infine, invitiamo i paesi beneficiari ad adottare misure che assicurino l'uso trasparente ed efficace degli aiuti allo sviluppo, a valersi di tutti gli strumenti che garantiscano *good governance* e processi democratici, a compiere maggiori sforzi verso il raggiungimento degli obiettivi di Abuja e ad assumersi maggiori responsabilità per permettere che gli Obiettivi di sviluppo del Millennio vengano raggiunti entro il 2015. I paesi donatori e quelli destinatari condividono la responsabilità del raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio.

La Conferenza internazionale "Interventi strategici al tempo della crisi – Il vantaggio di dare priorità alla salute delle donne", ospitata dal gruppo di lavoro parlamentare italiano "Salute globale e diritti delle donne", ha riunito 56 parlamentari di Africa, Asia, Europa e paesi G8. L'evento è stato organizzato da GCAP Italia – Coalizione italiana contro la povertà, in collaborazione con Action Aid Italia, AIDOS – Associazione italiana donne per lo sviluppo, EPF – European Parliamentary Forum e DSW – German Foundation for World Population.